

A proposito di...

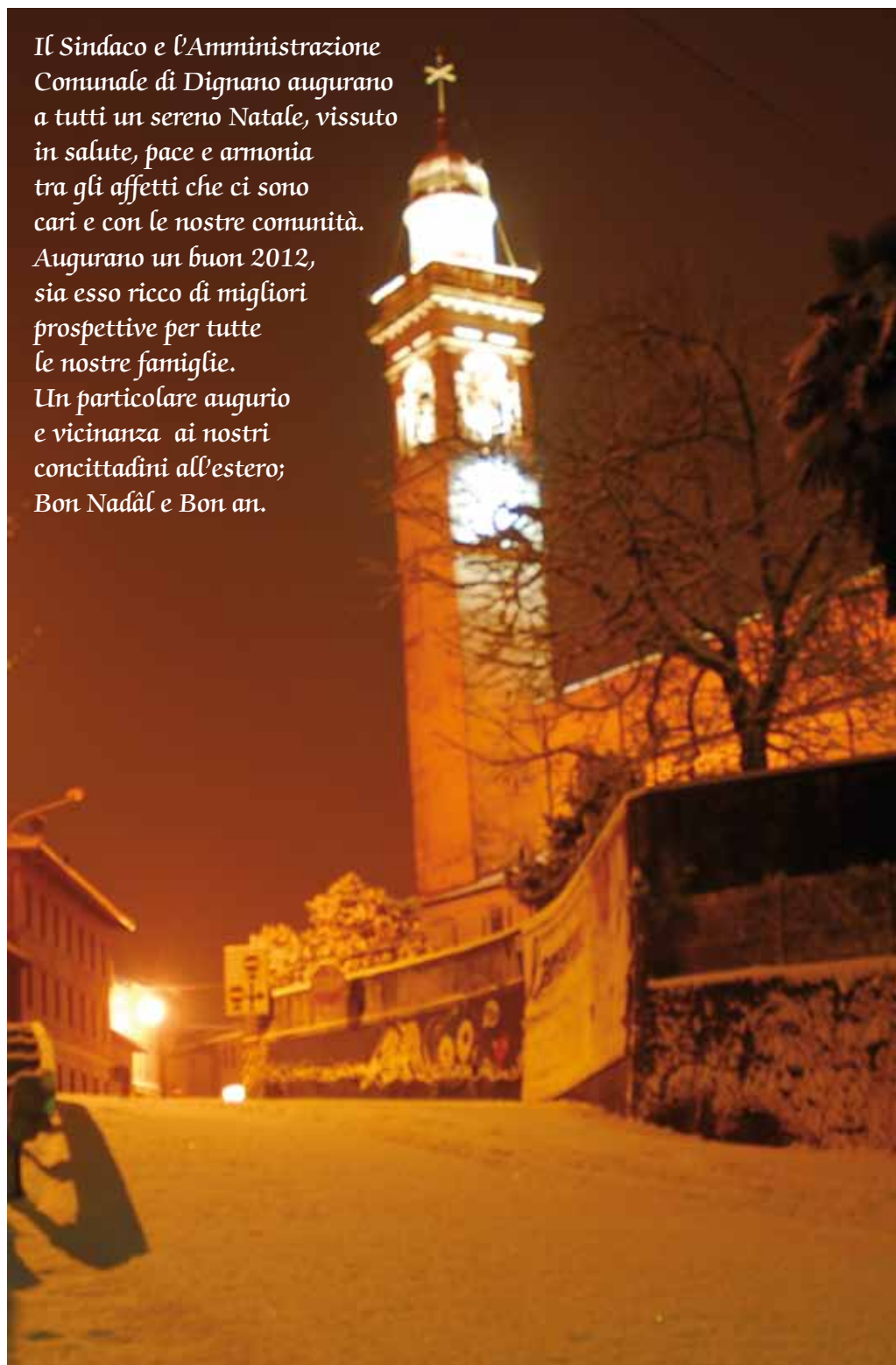
Tassa Riscossa "Taxe Perçue"

DICEMBRE 2011

Anno 16 - Numero 5

PERIODICO INFORMATIVO DEL COMUNE DI DIGNANO

Il Sindaco e l'Amministrazione Comunale di Dignano augurano a tutti un sereno Natale, vissuto in salute, pace e armonia tra gli affetti che ci sono cari e con le nostre comunità. Augurano un buon 2012, sia esso ricco di migliori prospettive per tutte le nostre famiglie. Un particolare augurio e vicinanza ai nostri concittadini all'estero; Bon Nadâl e Bon an.



Sommario

Quattro novembre 2011. <i>del Sindaco Gianbattista Turridano</i>	2
La festa dei nonni <i>di un gruppo di genitori</i>	4
Mamma, papà... alzate la voce! <i>di Federica Domini</i>	4
L'incontro con gli amici di Schönau <i>di Donatella Bertolissio</i>	5
Il saluto di benvenuto del Sindaco <i>del Sindaco Gianbattista Turridano</i>	5
Storie in biblioteca <i>della Classe 5ª</i>	6
In ricordo di una grande persona (Cimolino Nives) <i>di Sonia Cressa</i>	6
Il fofolò e la vent <i>di Federica Domini</i>	7
Lettera della Fondazione Valentino Pontello	7
I donatori di sangue	8
Geotermia: quando l'ambiente fornisce le risorse energetiche necessarie a favorirne il suo stesso rispetto... <i>di Sara Di Stefano</i>	9
Malattia di Alzheimer <i>di Anna Di Stefano</i>	10
Una vita... una storia	10
Avventure di Dignanesi provetti alpinisti <i>di Federic Bertolissio</i>	11
La classe 1971 <i>di Sonia Cressa</i>	12
I coscritti del '45	12
Il libro sull'emigrazione del Comune di Dignano <i>dell'Assessore alla Cultura</i>	13
Lettera iscritti all'A.I.R.E. <i>del Sindaco</i>	14
Progetto "carta giovani europea" <i>L'Amministrazione Comunale di Dignano</i> ...	14
È questo il nostro senso civico?	15
Mostra d'arte a Dignano nel mese di dicembre <i>di Vito Sutto</i>	15
Cantabilis Harmonia a Dignano <i>di Donatella Bertolissio</i>	15
Film di natale vicino all'albero! <i>dell'Amministrazione</i>	16
Auguri da parte del sindaco del CCCR di Dignano <i>dei Sebastiano Burelli</i>	16

A proposito
di...PERIODICO INFORMATIVO
DEL COMUNE DI DIGNANO

Anno 16 - Numero 5
Dicembre 2011

Direttore Responsabile:
Vittorio Sutto

Direzione - Redazione:
Comune di Dignano
Telefono 0432/944911
www.comune.dignano.ud.it

Registrazione al
Tribunale di Udine
n. 24/96 del 4/10/1996

Tassa Riscossa "Taxe Perçue"

Stampa
LITHOSTAMPA
Via Colloredo, 126
33037 Pasian di Prato - UD
Tel. 0432/690795
Fax 0432/644854

Realizzato con la collaborazione diretta della Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Istruzione - Cultura - Sport - Pace Servizio identità linguistiche-culturali e coraggiosi all'estero.

"A proposito di..." esce in 1200 copie con cadenza bimestrale ed inviato gratuitamente a tutte le famiglie del Comune di Dignano ed agli emigranti. La collaborazione è aperta a tutti. "A proposito di..." si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione.

QUATTRO NOVEMBRE 2011. Il discorso del Sindaco

D nome dell'Amministrazione Comunale che ho l'onore di rappresentare questa sera, porgo un cordiale saluto alle Autorità civili, militari e religiose e a tutti i cittadini presenti a questa celebrazione.

Il 4 novembre 1918 terminava la prima guerra mondiale, in quel preciso momento si compì definitivamente quell'unificazione iniziata parecchi anni prima, infatti Trento e Trieste diventavano Italiane. Il processo di unificazione si compì dopo quasi quattro anni di guerra 600.000 morti e un numero impressionante di feriti. Il 4 novembre 1921 il milite ignoto venne trasportato da Aquileia a Roma con un treno e venne accolto dal Re Vittorio Emanuele III, si trattava di un soldato senza nome scelto tra altri da una mamma che aveva perso il proprio figlio durante i combattimenti. Fu un grande gesto che ispirò ad un forte simbolo di identità collettiva e di unione. Quest'anno ricorre il novantesimo anniversario di quel evento. Quest'anno oltre alle celebrazioni del 4 novembre celebriamo anche il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, momento di grande rilevanza storico politica, dal forte significato in termini di unità della nostra grande Nazione.

Questi in estrema sintesi, sono i tre dei momenti salienti della storia del nostro paese che con questa cerimonia noi ricordiamo.

Oggi, in un momento di grande preoccupazione sociale, dove l'unità della stessa

Europa è messa in seria discussione da eventi socio-economici negativi, dove le potenze economico-finanziarie del nostro continente creano grandi difficoltà alle politiche degli stati Europei, si rende quanto mai necessario il richiamo al valore dell'Unità d'Italia. Il mio timore, è che un giorno non lontano, ci si dimen-



tichi di quanti hanno dato la loro vita per la propria Patria garantendoci una vita migliore e libera ma non solo, mi auguro, ed auguro in modo particolare ai nostri figli e ai figli dei nostri figli che la storia non si ripeta.....

Il milite ignoto che si trova all'altare della patria rappresenta l'immane sacrificio di centinaia di migliaia di soldati che hanno dato la propria vita per la libertà e l'unità della nostra Patria, non possiamo permettere che tutto questo venga di-



menticato, o peggio vanificato da comportamenti irresponsabili di politici che pensano solo a farsi la guerra tra loro, attaccati alla loro sedia, che invece di concorrere alla risoluzione dei problemi del paese pensano solo a farsi una sterile e stupida propaganda elettorale.

Il 4 novembre, con Regio Decreto del 23 ottobre 1922 venne dichiarata Festa nazionale, in seguito divenne la festa delle Forze Armate. Oggi noi ricordiamo non solo i caduti della prima guerra mondiale, ma onoriamo i caduti di tutte le guerre di ogni schieramento e per quanto mi riguarda di ogni idea politica, compresi i ragazzi che hanno perso la vita nelle varie missioni di pace nel mondo, dove il tricolore ha sventolato o sventola tuttora

del Duca d'Aosta, una pioggia intensa ha accompagnato quel momento di grande ed intensa commozione, in quel attimo un forte abbraccio ha avvolto i caduti che, in quel luogo vengono ricordati. Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri On. Giovanardi nella sua allocuzione, dopo aver ricordato tutti i caduti dei due conflitti mondiali, ha reso omaggio ai militari che hanno perso la vita nelle varie missioni che vede impegnato il nostro Paese, inoltre si è soffermato sul grande sentimento di unione e fedeltà che ha sostenuto il popolo Italiano nei momenti tragici del primo conflitto mondiale, dove soldati friulani calabresi, siciliani, toscani, piemontesi hanno combattuto insieme nelle stesse trincee durante le cruenti



a garanzia della Pace della democrazie e della libertà di quei Paesi. Permettete-mi una considerazione ed uno sfogo: è scandaloso che in un paese civile come il nostro la festa delle Forze Armate e dell'unità nazionale sia un giorno lavorativo. Quest'anno ho voluto che nel nostro Comune questa cerimonia si tenesse esattamente il 4 e non la domenica come da disposizioni ministeriali, perché ritengo vergognoso oltre che irrispettoso nei confronti dei caduti, che questa ricorrenza sia classificata di serie B da parte dei nostri governanti che, in questi ultimi trent'anni si sono avvicinati alla guida del nostro paese.

Questa mattina ho partecipato con il Gonfalone del nostro Comune alla cerimonia presso il Sacrario di Redipuglia. Il Presidente del Senato Senatore Schifani a nome del Presidente della Repubblica ha deposto la corona davanti al monumento

battaglie sui vari fronti di guerra.

Il sacrario di Redipuglia, l'Altare della Patria a Roma, così come tutti i monumenti ai caduti sul territorio nazionale, oggi sono meta di un immenso pellegrinaggio, volto alla preghiera e al ricordo di quelle vite spezzate che hanno permesso di rendere grande la nostra amata Patria.

Rivolgo anche a nome dell'Amministrazione Comunale di Dignano, un forte sentimento di affetto a quelle famiglie che hanno perso i loro cari durante i vari attentati in questo ultimo anno nei quadranti di guerra dove le Forze Armate Italiane sono al lavoro per difendere principi elementari come la sicurezza e la democrazia, alle mamme alle spose di quei ragazzi giunga un nostro forte abbraccio.

Viva le Forze Armate! Viva l'Italia!

Il Sindaco

Giambattista Turridano

Cari Concittadini,

Il quattro novembre anche il nostro Comune ha celebrato la festa delle Forze Armate. Ho voluto che la celebrazione si tenesse proprio in tale giorno e non la domenica successiva per i motivi che apprenderete leggendo il discorso che ho tenuto durante la cerimonia pubblicato su queste pagine.

Vorrei soffermarmi sull'aspetto della partecipazione a questa cerimonia. I presenti hanno notato una bassissima partecipazione dei Cittadini, i banchi della chiesa durante la Santa Messa in suffragio di tutti i caduti del nostro Comune nelle due guerre mondiali erano quasi tutti vuoti. Eppure le lapidi nei vari monumenti dei nostri Paesi riportano un numero considerevole di soldati caduti. Ora, io capisco che quella sera il tempo non era dei migliori, infatti cadeva una leggera pioggerellina, capisco e giustifico quelle persone che a quell'ora erano ancora a lavorare o erano impegnate vicino ad anziani o famigliari ammalati, capisco le mamme e i papà che dovevano accudire i bimbi, capisco...., e tutti gli altri?

Certamente li rispetto, ma non li capisco. Non li capisco per la grande considerazione che ho verso coloro che hanno lasciato le loro mamme e mogli per obbedire al comando supremo che imponeva loro di abbandonare le proprie case per i vari fronti nelle due guerre mondiali, che hanno trovato la morte per permettere a noi ora, di vivere in libertà e pace e di chiamarci Italiani.

Non penso che siano orgogliosi di noi nel vedere che alla cerimonia nel loro ricordo, a parte gli Alpini, di quasi tutto il Consiglio Comunale e pochi altri, c'era la totale assenza di chi avrebbe l'obbligo morale di dire loro ancora una volta: **"Grazie che avete donato la vostra vita per farci sentire tutti Italiani"**.

Il Sindaco

Giambattista Turridano

La festa dei nonni

"Ci son due amici assai speciali con cui faccio giochi eccezionali; con loro scherzo, parlo, rido e felice a loro mi affido. Se ho i compiti da fare o se invece voglio giocare non importa, sai perché? Loro sono sempre accanto a me! Che sia giorno, notte o sera, alba, inverno o primavera, che sia autunno oppure estate, evviva i nonni e le loro risate!"

Con questa filastrocca recitata a pieni polmoni da tutti i nipotini, è iniziata la splendida festa dedicata a tutti i nonni dei bambini della Scuola dell'Infanzia di Dignano: domenica 30 ottobre, grazie alla generosa ospitalità degli Alpini che ci hanno messo a disposizione la loro sede, abbiamo potuto ringraziare degnamente i nonni, beniamini dei nostri figli e preziosi complici della nostra quotidianità. Senza di loro la maggior parte di noi non potrebbe contare su quell'indispensabile aiuto di cui ha bisogno e, senza i loro nonni, i nostri bambini sarebbero privi di una componente molto importante nella loro formazione.

Abbiamo voluto così manifestare questo grande riconoscimento che abbiamo nei loro confronti con una bella festa, in cui bambini, nonni e genitori potessero trascorrere in armonia qualche ora, in compagnia di una ricca tavola imbandita e un buon bicchiere di vino. Per la verità, con le caldarroste e l'arrivo della prima brezza autunnale, è stato provvidenziale un ottimo vin brulé preparato dall'alpino Luciano, che insieme all'eccellente accompagnamento musicale dei fisarmonicisti Daniele ed Emanuele Orlando, ha completato la rosa degli ingredienti per il successo della giornata. Durante il pomeriggio e fino alle prime ombre della sera, ci siamo divertiti a giocare a tombola in compagnia del "nonno di Cappuccetto Rosso" alias Dino, ormai intrattenitore ufficiale delle nostre feste, che ha concluso il gioco invitando qualche nonna qua e là per due giri di mazurka.

Insomma ci voleva proprio una giornata così, per inaugurare un nuovo ed entusiasmante anno scolastico all'asilo di Dignano, anche se in un batter d'occhio siamo già alle soglie



del Natale e un'altra bellissima festa che ci aspetta, con la recita dei bambini e la lotteria organizzata dai genitori.

Grazie a tutti quelli che hanno collaborato alla realizzazione di questa bella domenica, ma soprattutto non ci stancheremo mai di ringraziare i nostri nonni e, anche se quel giorno i nipotini erano impegnati a sfruttare fino in fondo l'opportunità di divertirsi insieme in giardino, siamo certi di interpretare i loro pensieri se dicessimo... grazie nonni per aver dedicato a noi tutto il vostro tempo, per esservi sempre preoccupati per noi, per avere fatto stare tranquilli mamma e papà al lavoro perché tanto eravamo con voi, per averci curati quando stavamo male, per aver trasformato la vostra casa in un parco giochi per noi, per aver cantato le nostre canzoni e guardato i cartoni animati, per averci insegnato così tante cose e per averci aiutati a conoscere il mondo, per aver condiviso ogni nostra conquista, per aver sempre sorriso davanti a noi anche se magari non ne avevate voglia, per aver sempre le nostre esigenze davanti alle vostre... perché se siamo bambini felici è anche tanto merito vostro!

Un gruppo di genitori



MAMMA, PAPÀ... ALZATE LA VOCE!

Il 14 e il 28 ottobre 2011 l'insegnante Sonia Bonutto ha tenuto due incontri presso la Biblioteca comunale dal titolo "Mamma, papà...alzate la voce!", rivolti a genitori, nonni e a tutti coloro che ne fossero stati interessati. Nel primo incontro si è focalizzata sul perché è importante leggere ai propri figli, nipoti o allievi. Abbiamo così scoperto che la lettura insieme permette al bambino di prendere confidenza e familiarizzare con il libro e ciò farà sì che, quando a scuola dovrà studiare i libri, non ne sarà spaventato e affronterà il lavoro con meno ansia e preoccupazione. Non solo, questo bambino apprenderà con meno fatica a leggere e a scrivere, avrà un repertorio di conoscenze più ampio e probabilmente si applicherà di più nello studio. Oltre a ciò, la lettura insieme permette di sviluppare e migliorare molte capacità: quella di ascolto, di espressione orale, di concentrazione, di attenzione, di compressione, di astrazione... e molte altre! Ciò che però ha colpito di più i presenti è stato il fatto che questa pratica rende più significativo il nostro rapporto con il bambino: il momento della lettura può diventare un rituale, un attimo di condivisione in cui si sta veramente assieme. Sonia ci ha spiegato che per fare ciò ci vuole molta costanza e buona volontà, ma che non è una cosa impossibile. L'ideale sarebbe leggere ogni giorno, anche solo cinque minuti, e non solo ai bambini piccoli! Questa abitudine deve continuare anche quando i bambini sapranno leggere da soli, e addirittura anche quando saranno adolescenti! In questo caso le letture saranno più adatte all'età e ai gusti, e non devono essere necessariamente romanzi, vanno benissimo anche poesie, frasi dal calendario, aforismi, brevi racconti. Solitamente si pensa che la lettura debba avvenire la sera, prima di andare a dormire. Ma ciò non è obbligatorio. Sonia ci ha mostrato come durante la giornata ci siano molte occasioni per leggere: ad esempio mentre si aspetta che bolla l'acqua per la pasta, mentre i bambini fanno il bagno, in macchina, nella sala d'aspetto dal dentista...

Nel secondo incontro, invece, ci ha fornito degli spunti per orientarci nel mondo della letteratura dell'infanzia. Per ogni fascia d'età abbiamo scoperto quali caratteristiche debbano avere i libri affinché siano adatti e stimolino la curiosità del lettore e anche quali siano i temi più gettonati.

La più grande soddisfazione è stata vedere che tutte le persone presenti agli incontri nelle giornate successive si sono presentate in biblioteca, molte delle quali accompagnate dal proprio figlio/a, segno che questi incontri hanno fatto riflettere sull'importanza di questa pratica, che non è da considerarsi cosa da "secchioni", ma un arricchimento personale e un'occasione di serenità e di condivisione.

Federica Domini

L'incontro con gli amici di Schönau

Da qualche anno Dignano è legato da una sincera amicizia con la località di Schönau nell'Alta Austria. Questo legame è nato prima tra le due Parrocchie e poi si è esteso alle due Amministrazioni Comunali.

che vi portano nel cuore".

È seguita la brillante esibizione del Coro Guarneriano, molto apprezzata dagli ospiti, il canto dell'Inno Europeo ha chiuso la parte ufficiale della serata, quindi il buffet, durante il quale si



è dato spazio a veri momenti di condivisione e di allegria.

Un ringraziamento al Maestro Zoratti e al Coro Guarneriano, per i momenti culturali che ci hanno regalato, alla Prof. Elena Dandolo, per il suo grandissimo supporto nella traduzione degli interventi e a Don Emmanuel che ci ha dato l'opportunità di incontrare questi amici.

Abbiamo accolto con piacere l'invito rivolto dal Sindaco e dal Parroco Don Martin di un arrivederci a Schönau nel 2013.

L'Assessore alla cultura
Donatella Bertolissio



Quest'anno il 21.22.23 ottobre è toccato a noi, con immenso piacere, ospitare gli amici austriaci.

L'organizzazione faceva capo alla Parrocchia di Dignano, a Don Emmanuel in primis, con i Consigli Pastorali e degli Affari Economici di Dignano e di Vidulis, con la collaborazione dell'Amministrazione Comunale di Dignano, della Pro Loco di Dignano, dei Circoli ricreativi di Bonzicco e di Vidulis e del Gruppo Alpini di Dignano.

L'Amministrazione Comunale e le locali Associazioni hanno risposto subito e con entusiasmo all'invito.

Venerdì 21 ottobre, l'Amministrazione Comunale ha accolto gli ospiti accompagnati dal loro Sindaco Sig. Ebert Haunschmied, da Don Josef e dal nuovo Parroco Don Martin, prima all'ingresso del Municipio per mostrare loro la collocazione della bellissima statua della Madonna che ci avevano regalato in occasione della nostra visita nel loro villaggio, poi, nella sala teatro della Scuola dell'infanzia.

Qui, gli ospiti hanno trovato ad accoglierli anche il Coro Guarneriano di San Daniele, diretto dal Maestro Adelchi Zoratti, che subito ha intonato l'Inno Nazionale austriaco e Italiano. Dopo la mia presentazione della serata, hanno preso la parola i due Sindaci. (Riportiamo qui sotto il saluto di Benvenuto del Sindaco Giambattista Turridano).

Il Sindaco di Schönau ha avuto parole di apprezzamento per questo legame, che nel tempo si è andato consolidando e a ciò si è unito anche il Dott. Elder, referente alla cultura ed il nuovo Parroco Don Martin.

È seguito lo scambio dei doni; il Comune di Dignano ha offerto un bellissimo mosaico, opera del Maestro mosaicista Rino Pastorutti di Spilimbergo, raffigurante il logo del nostro Comune, il Comune austriaco ci ha fatto dono di un quadro con la foto panoramica del suo territorio. Il sindaco si è rivolto al pubblico con queste parole: "Sono tutti gli abitanti di Schönau

Il saluto di benvenuto del Sindaco

È ancora vivo in me il ricordo della visita che vi abbiamo fatto a fine maggio del 2009, in quell'occasione ho avuto l'onore di accompagnare il gruppo Parrocchiale di Dignano presso la Vostra Comunità ed è stata un'esperienza bellissima che mi ha lasciato meravigliosi ricordi.

Questa sera l'Amministrazione Comunale che ho l'onore di rappresentare, vi accoglie in questa sala, con grandissimo piacere, certo che la Vostra presenza è un segno tangibile dell'amicizia tra le Comunità di Schönau e Dignano.

La Vostra visita è particolarmente importante per le nostre Comunità, perché dimostra che il legame che si è costruito tra la nostra gente è forte, di gente che crede nel grande sentimento di amicizia, che può legare persone che vivono lontano fisicamente, ma vicine nella fede, infatti, la fede in questa bellissima storia ha un ruolo determinante.

E a questo punto saluto con immenso affetto Don Josef uno dei due artefici di questa grande amicizia, sono particolarmente felice di poterlo salutare e gli rivolgo un cordiale ed affettuoso augurio. L'altra persona artefice della nostra amicizia è Don Emanuel; è grazie al legame che lui ha con la Vostra terra ed in particolare con la Vostra Comunità che tutto questo si è potuto realizzare. Due Sacerdoti, uniti da una grande fede, da una profonda amicizia, che con la loro opera hanno unito le nostre Comunità. A loro si è unito Don Martin, il vostro nuovo Parroco, a lui rivolgo un particolare augurio, affinché questa sua nuova missione sia un'esperienza di grande valore per lui e per la vostra Comunità.

Una volta salutati i veri protagonisti di questa amicizia tra le nostre Comunità, con immenso piacere saluto il Vostro Sindaco e l'Amministrazione del Vostro Comune. Siamo orgogliosi di avervi come ospiti a Dignano in questi giorni, voglio ringraziarvi ancora per la stupenda accoglienza che ci avete riservato durante la nostra visita a Schönau, spero che i luoghi che in questi giorni visiterete vi soddisferanno e lascino in voi dei ricordi gradevoli ed interessanti. La storia della nostra terra spesso si incrocia con la storia del vostro Paese, l'Austria per le nostre generazioni è un magnifico Paese con una grande cultura ed un altrettanto grande storia, con gente semplice ma concreta, forte di tradizioni secolari ispirate alla serietà ed al rigore morale.

Ogni giorno quando entro in Municipio prima di salire le scale ho il piacere di ammirare la statua della Madonna che Voi gentilmente avete donato all'Amministrazione Comunale di Dignano durante la mia visita a Schönau, ricordare quel gesto provoca in me ancora una forte commozione, solo il pensiero alla suggestiva cerimonia di benedizione di quell'icona sacra fa rivivere in me uno dei momenti più significativi di questa mia esperienza di Sindaco del mio Comune.

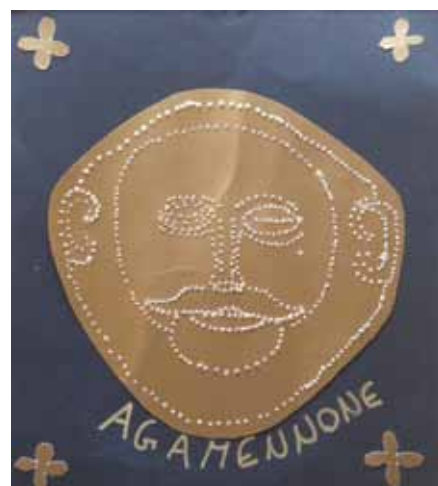
Rivolgo inoltre un cordiale saluto al Dott. Eder, che con la sua presenza arricchisce notevolmente l'incontro delle nostre Comunità, al Direttore del Consiglio Parrocchiale di Schönau ed a tutti gli Amici di Schönau che ci onorano con questa loro visita. Buona permanenza tra noi

Il Sindaco
Giambattista Turridano



STORIE IN BIBLIOTECA

I bambini della scuola primaria in Biblioteca



Insieme all'autunno, quest'anno è arrivato il "progetto biblioteca". Noi, di classe 5°, per quattro martedì, al pomeriggio, ci siamo incontrati con la bibliotecaria Federica per fare storia.

Abbiamo fatto due verifiche abbastanza semplici, ma l'attività che ci è piaciuta di più è stato il cruciverba riguardante l'antica civiltà cinese. Eravamo divisi in due squadre, i rossi e i verdi. I rossi erano: Alessandro, Michele O., Gabriele, Fabiano e Arianna; mentre i verdi erano: Luca, Michele V., Emil ed Eric. È stato molto divertente e avremmo voluto rifarlo. Ogni volta che c'era una definizione letta da Federica i compagni di squadra dicevano a basa voce: - Dai! Dai! Dai! Ce la possiamo fare!-

Alcune volte indovinavano i rossi, altre volte indovinavamo i verdi. Alla fine hanno vinto i verdi, ma per poco: 5 a 3. I vincitori erano felici ma aver vinto questo gioco non voleva dire essere più intelligenti degli altri.

Un'altra attività che ci è piaciuta molto, anche più del cruciverba, è stata realizzare la maschera di Agamennone,

un re miceneo. Questa è stata un'idea della maestra Antonietta, che ha lavorato assieme a Federica. La maschera originale era in oro, noi invece l'abbiamo fatta su cartoncino dorato con la tecnica "a sbalzo" ed è venuta un vero capolavoro. Purtroppo la maschera

abbiamo dovuto farla in classe perché quel martedì pioveva molto. Federica è venuta da noi; è stata gentilissima a portarci le foto che riguardano la civiltà micenea perché lei è andata in Grecia e l'ha visitata.

Nel progetto biblioteca dell'anno scorso, ogni volta prendevamo in prestito dei libri e poi consigliavamo i migliori agli altri compagni. In biblioteca c'è ancora il cartellone dei libri consigliati. Anche quest'anno l'ultimo giorno abbiamo preso in prestito dei libri, poi Federica ci ha dato le caramelle. Noi eravamo contenti, anzi contentissimi! Fare storia in biblioteca è stato divertentissimo perché, secondo noi, non sono state lezioni "normali": questo è stato il miglior progetto in 4 anni!!!!

Classe 5ª

In ricordo di una grande persona (Cimolino Nives)

NIVES

La ricuardi cun afiet che tal cûr i mi ten stret,
 Une peraule a veve par ducj, Tu la cjatavis in ogni lûc.
 Cu las mans daûr da schene fuarte e sclete a gloteve la sô pene.
 Pui di cinc minûts no stave ferme, juste il timp di savê,
 chê jevât tu eris ancje par vuê.

Se par cjase tu passavis, nome il barbe tu cjatavis
 Ch'al faseve une ridade e ti diseve « cuisâ là ch'a e lade »
 Tu di ducj tu ti ricuardavis e confuart i tu puartavis,
 e jo i crôt che come me, un pensîr lu an ducj par te.
 I ti viôt cori pai nûi, simpri fuarte ma serene,
 cun chês mans daûr de schene...

Sonia Cressa

IL FOFOLÒ E LA VENT

Quella del falò epifanico è una tradizione molto antica e si rifà ai riti di adorazione di Beleno, dio celtico del sole. Con l'avvento del Cristianesimo questo rituale ha acquisito nuovi significati e simbologie.

Innanzitutto si credeva che il fuoco allontanasse il male, poiché questa tradizione cade proprio nell'ultima e più pericolosa delle dodici notti che separano il Natale dall'Epifania; poi le fiamme avevano uno scopo purificatore, perché "bruciavano" la vecchia stagione per favorire quella nuova ed infine questa giornata scandiva (ed è così ancora oggi) l'inizio del Carnevale, periodo di rottura del tempo liturgico e delle regole e consuetudini sociali.

Il rito del falò epifanico è cambiato nel tempo: per quanto riguarda quello di Vidulis, una volta non veniva acceso presso la riva del Tagliamento, come oggi, bensì nei campi ad est del paese, verso Maseris, in una località detta "Gruarie", dove sorgeva Vidulis antica. In questa zona c'erano vari punti tra cui scegliere per accenderlo: l'incrocio fra via Trieste e via 1° maggio, fra la strada di Maseris e la strada di fuori, oppure su un prato in rilievo denominato Centine. Anche la realizzazione della catasta e i materiali erano diversi, poiché la mattina del 6 gennaio i ragazzi del paese partivano con un carro trainato a forza di braccia o da buoi e facevano il giro del paese in cerca di *balgoi di soreâl*, cioè fasci di gambi di granturco. Per ogni famiglia veniva dato uno o due fasci di questi gambi. Quest'operazione di raccolta serviva a nascondere il fatto che alcuni covoni di gambi venivano "raccolti" nei campi all'insaputa dei proprietari. Una volta terminata la costruzione della pira si andava a cena lasciando qualcuno a guardia del falò, perché i ragazzi più anziani cercavano sempre di anticipare l'ora di accensione.

Quando a forza di liti si riusciva a far rispettare l'orario stabilito, veniva incendiato e tutti assieme, attorno al falò, si cantava mangiando una fetta di pinza accompagnata da qualche bicchiere di bacò. Ognuno poi faceva le sue previsioni sulla nuova annata agraria, traendo indizi dalla direzione che prendeva il fumo del falò:

*Se il fum al va ala marina,
cjapa su il sac e va a farina;
se il fum al va a soreli a mont
cjapa su il sac e va pal mont;
Se il fum al va a soreli ievât
Cjape su il sac e va al marcjât
Quant che il fuc al va a travièrs,
al vâ là ca son i bès
quant che il fum al va a riviel
al vâ dongje al plui biel*

Quando il fuoco stava per esaurirsi, i più temerari, prendendo una lunga rincorsa, cercavano di saltarlo.

Ma perché nel nostro comune si usano termini diversi come *fofolò*, *vent* o *falò*? Il termine *fofolò* è utilizzato solo a Dignano, Vidulis e Bonzicco e deriva da *falò*, parola oggi molto diffusa e presente anche in italiano, ma che un tempo era tipica del solo Friuli centrale e raramente utilizzata in ambito veneto. Nel nostro comune il termine *falò* ha però subito uno sviluppo originale: è stata raddoppiata la sillaba iniziale e si potrebbe pensare

anche all'intervento di 'fuoco' (*jouc, fôc, fuc*). Essendo una rielaborazione del termine *falò*, si può escludere l'origine veneta del termine (*fo-folò* = far fuoco). *Vent* o *Avent*, utilizzato a Carpacco, fa riferimento alla data in cui si svolge questa tradizione, e significa "Avvento". Questo termine probabilmente è molto antico perché si rifarebbe alle festività del Calendario Giuliano, utilizzato prima della Riforma Gregoriana del 1582 che ha introdotto il calendario che ancora oggi utilizziamo. Nel vecchio sistema il Natale cadeva il 7 gennaio, e quindi l'ultima giornata dell'Avvento era il 6 gennaio. Per questo motivo si utilizzerebbe l'espressione "*brusâ l'Avènt*", cioè chiudere il periodo di preparazione al Natale.

Ringrazio il signor Pietro Simeoni per i riferimenti storici.

Federica Domini

BONZICCO	5 gennaio 2012 ore 20.00
CARPACCO	5 gennaio 2012 ore 19.30
VIDULIS	6 gennaio 2012 ore 20.00
DIGNANO	6 gennaio 2012 ore 20.00

FONDAZIONE
VALENTINO PONTELLO
ONLUS

Spett.le
ASSOCIAZIONE CARPACCO
c/o Bar della Speranza
Piazza Libertà
33030 CARPACCO (UD)

Egregio Presidente,

Per conto della Fondazione Valentino Pontello La ringrazio per l'offerta di € 2.753,55 che ha voluto donarci.

La somma verrà interamente destinata al raggiungimento di un importante obiettivo: la realizzazione di un progetto di danceability per gli utenti del nostro centro diurno permettendo loro di migliorare le loro potenzialità e la loro creatività in un'ottica di crescita del disabile stesso, di maggiore inclusione sociale e di crescita culturale della comunità di riferimento.

RingraziandoLa ancora per il Suo supporto, porgo un cordiale saluto

Il Presidente
Marco Gianfranco

Cari lettori, pubblicando questa lettera, vogliamo condividere con voi il ringraziamento inviatoci da parte della Fondazione Valentino Pontello per la donazione effettuata da parte della comunità di Carpacco a loro favore. Ci auguriamo che tutti voi possiate sentirvi soddisfatti dal raggiungimento di questo importante risultato e orgogliosi di appartenere ad una realtà così operosa e attenta al prossimo. Certi che non mancheranno le occasioni per replicare. Grazie di cuore.

L'Organizzazione

I DONATORI DI SANGUE



Un altro anno si è concluso positivamente per l'AFDS di Carpaccio contando tra i suoi membri ben 335 donatori iscritti di cui 298 attivi. La sezione è riuscita a mantenersi sui risultati degli anni precedenti con 287 donazioni tra sangue intero e plasma ma nonostante questi dati positivi si evidenziano troppi donatori inattivi cioè che non donano da due o tre anni.

Il compito della sezione ora, è quello di porre il massimo sforzo per riportare gli inattivi al dono verificando ovviamente prima i motivi di questa pausa.

Bisognerebbe donare almeno due volte all'anno in modo da consentire una stabilità di dotazione di sangue e plasma.

Ovviamente l'invito ad avvicinarsi a questa associazione è sempre rivolto ai giovani in quanto è essenziale un continuo ricambio generazionale affinché non calino le donazioni e venga meno il ns. obiettivo: salvare delle vite!

Durante l'anno ci siamo ritrovati per le donazioni collettive, in aprile per la serata sanitaria, nel mese di luglio per festeggiare i donatori benemeriti e poco tempo fa abbiamo trascorso

una piacevole giornata alla scoperta delle Grotte di Oliero e Possagno, gita organizzata grazie alla collaborazione con Giuseppe Melillo.

Tutti questi programmi per coinvolgere i donatori e non, per mantenere sempre unita questa associazione e diffondere la cultura del dono del sangue si realizzano anche grazie all'Amministrazione Comunale ed alle Associazioni locali che con i loro contributi economici ci sostengono. Grazie.

Auguri a Tutti di Buon Natale e Felice Anno Nuovo!



GEOTERMIA:

quando l'ambiente fornisce le risorse energetiche necessarie a favorirne il suo stesso rispetto...

La Direttiva 2009/28/CE di promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, emanata dalla Commissione Europea, la conseguente legge di recepimento italiana n. 96/10 ed il derivante D.lgs. 28/11, sottolineano la necessità di trovare delle alternative concrete alle fonti energetiche tradizionali e ribadiscono, ancora una volta, come sia fondamentale rispettare e salvaguardare l'ambiente.

La strada per raggiungere questi risultati è percorribile solamente attraverso una vera e propria "green revolution": ovvero, il raggiungimento di livelli di efficienza energetica concreti e la produzione di energia da fonti energetiche naturali, rinnovabili e non inquinanti.

Queste ultime rappresentano un ruolo chiave nella strategia ambientale che è e sarà necessario adottare in futuro. Oltre alle fonti energetiche rinnovabili più conosciute, come l'energia solare, quella idrica e quella eolica, esistono anche delle fonti alternative quali le biomasse, il moto delle onde, la geotermia, ecc..

In particolar modo, l'energia geotermica è l'energia generata attraverso fonti geologiche di calore, cioè attraverso il calore della Terra che è originato dall'energia rilasciata dal centro della Terra stessa (nucleo).

Infatti, penetrando in profondità nella superficie terrestre, la temperatura diventa sempre più elevata aumentando di circa 30°C per Km nella crosta terrestre; tale calore può essere, appunto, sfruttato per produrre sia energia elettrica che energia termica.

L'energia elettrica, in questo caso, deriva dallo sfruttamento dei cosiddetti "giacimenti geotermici", ovvero dei serbatoi di energia che si trovano a basse profondità e che sono generati da anomalie geologiche o vulcanologiche. Esempi dello sfruttamento, a livello industriale, di questa energia sono la centrale geotermica di Larderello, in Toscana, volta alla produzione di energia o le fonti termali di Abano Terme, in Veneto, che utilizzano le acque termali a fini di riscaldamento.

Se si parla, invece, di produzione di energia termica si intende geotermia a bassa

entalpia o a bassa temperatura che sfrutta il calore proveniente dal sottosuolo, presente ovunque a basse temperature, per climatizzare, ad esempio, un edificio sia in regime di riscaldamento che di refrigeramento.

La geotermia a bassa entalpia, infatti, sfrutta la temperatura costante del terreno (in Italia compresa tra i 12° e i 17°C) negli strati più superficiali, fino ad una profondità di circa 100 metri.

Per catturare questa energia, sono stati sviluppati degli impianti geotermici che si basano sull'utilizzo delle cosiddette "pompe di calore".

Le pompe di calore sono dei sistemi che sfruttano la differenza di calore fra il terreno o l'acqua che si trova nel terreno e l'atmosfera come fonte o come dispersori di calore. Tali strumenti, infatti, prelevano il calore dal sottosuolo e lo trasferiscono ad un ambiente d'inverno mentre, d'estate assorbono il calore degli ambienti e lo trasferiscono al sottosuolo creando, così, un sistema sia di riscaldamento che di refrigerazione. Le pompe di calore, inoltre, sono in grado di fornire anche acqua calda sanitaria.

Le componenti principali di una pompa di calore sono: un compressore elettrico, un condensatore, un organo di espansione, un evaporatore ed uno scambiatore di calore esterno.

Inoltre, per trasferire il calore dal terreno verso gli ambienti interni e viceversa, si utilizzano le sonde geotermiche che sono dei tubi ad U contenenti un fluido termovettore che assorbe il calore e lo porta in superficie e viceversa.

Il funzionamento degli impianti geotermici è relativamente semplice e simile al principio di funzionamento di un frigorifero: la sonda geotermica permette di trasferire l'energia termica dal sottosuolo alla pompa di calore. Il fluido contenuto nella sonda, infatti, funge da conduttore del calore del terreno che, attraverso vari passaggi resi possibili dalla pompa di calore, viene ceduto all'ambiente da riscaldare.

Per ottenere il processo inverso, invece, ovvero raffreddare un ambiente, la pompa di calore è utilizzata per "assorbire" il calore dell'ambiente che viene poi

rilasciato nel terreno grazie alle sonde geotermiche.

Lo sfruttamento dell'energia geotermica presenta numerosi vantaggi sia dal punto di vista ambientale che da quello economico.

Innanzitutto, essa è, come già detto, un'energia alternativa, pulita, rinnovabile e disponibile in ogni luogo. L'energia geotermica è, inoltre, un sistema di riscaldamento che, paragonato agli altri sistemi di riscaldamento tradizionali quali, ad esempio, la caldaia a metano od a gasolio, consente di ottenere un risparmio economico inferiore di circa il 50-60% per quel che riguarda le spese di esercizio. Sempre paragonate ai tradizionali sistemi di riscaldamento, le pompe di calore richiedono una manutenzione minima e costituiscono l'unico sistema che permette sia di riscaldare che di raffreddare gli ambienti tramite un solo strumento.

La durata media di un impianto geotermico è superiore rispetto a quella di una caldaia a metano od a gasolio, da un lato, e quella di un condizionatore, dall'altro: la pompa di calore ha una durata di circa 20-25 anni mentre il funzionamento delle sonde geotermiche è garantito per decenni. Oltre a ciò, le pompe di calore non necessitano di camino e non sono soggette all'obbligo di revisione annuale come le caldaie.

Unico punto debole di un impianto geotermico è il costo di installazione che è superiore rispetto a quello di una caldaia tradizionale: esso, comunque, può essere facilmente recuperato, grazie ai risparmi energetici, in pochi anni.

Inoltre, lo Stato italiano ha prorogato (Finanziaria 2011), fino al 31/12/11 anche la detrazione fiscale del 55% per le spese sostenute per la "sostituzione intera o parziale di impianti di climatizzazione invernale" con impianti geotermici.

In ogni caso, i costi di investimento ed i tempi di ritorno di un impianto geotermico dipendono da diverse variabili come la tipologia del sottosuolo, la dimensione dell'immobile, il fabbisogno energetico, ecc.. Dall'analisi dei punti di forza e di debolezza dell'utilizzo di un impianto geotermico risulta, quindi, che sia da un punto di vista economico che da un punto di vista ambientale, esso è estremamente conveniente. Un impianto geotermico, infatti, se sfruttato correttamente, può assumere un ruolo significativo nel bilancio energetico degli edifici, aiutando a ridurre, se non abbattere, il costo delle bollette, e facilitando il miglioramento degli standard ambientali riducendo il livello di emissioni nocive nell'atmosfera.

MALATTIA DI ALZHEIMER

Dimenticare alcune cose per poi non riconoscere più nemmeno i familiari e aver bisogno di aiuto a che per le attività quotidiane più semplici: in questo spesso consiste la demenza di Alzheimer che oggi colpisce circa il 5% delle persone con più di 60 anni e in Italia si stimano circa 500mila ammalati. La malattia prende il nome da Alois Alzheimer, neurologo tedesco che all'inizio del secolo ne descrisse i sintomi e gli aspetti neuropatologici. Placche formate da proteine amiloidi e da viluppi, sembrano originare gli effetti sui tessuti nervosi...ma l'eziologia remota non è ancora ben definita. Si osserva una perdita di cellule nervose nelle aree cerebrali vitali per la memoria e per altre funzioni cognitive. Si riscontra inoltre un basso livello di quelle sostanze chimiche, come l'acetilcolina, che lavorano come neurotrasmettitori e sono quindi coinvolte nella comunicazione tra le cellule nervose. In sintesi il morbo di Alzheimer si configura come uno stato provocato dall'alterazione delle funzioni cerebrali che implica serie difficoltà per il paziente nel condurre le normali attività quotidiane. La malattia infatti colpisce la memoria e le funzioni cognitive, si ripercuote sulla capacità di parlare e di pensare ma può causare anche altri problemi fra cui stati di confusione, cambiamenti di umore e disorientamento spazio-temporale. Molto spesso tali difficoltà incidono notevol-



mente sulla vita quotidiana negli aspetti di autonomia e sicurezza (es. mancata consapevolezza di regole), igiene personale (es. trascuratezza), alimentazione (es. fame eccessiva), rapporti personali (es. aggressività o mancato riconoscimento dei familiari).

Come in altre malattie neurodegenerative, la diagnosi precoce è molto importante sia perché offre la possibilità di trattare alcuni sintomi della malattia, sia perché permette al paziente di pianificare il suo futuro, quando ancora è in grado di prendere decisioni. Per farlo è necessario

eseguire esami clinici, come quello del sangue, delle urine o del liquido spinale; Tac cerebrali per identificare ogni possibile segno di anormalità; test neuropsicologici per misurare la memoria, la capacità di risolvere problemi, il grado di attenzione, la capacità di contare e di dialogare. Codesti esami permettono al medico di escludere altre possibili cause che portano a sintomi analoghi, come problemi di tiroide, reazioni avverse a farmaci, depressione, tumori cerebrali, ma anche malattie dei vasi sanguigni cerebrali.

Per la cura è spesso necessario seguire una terapia farmacologica... ma non solo! E' infatti auspicabile che la famiglia si rivolga ad una equipe o a un professionista che si occupi anche di dare consigli pratici (che mutano nel tempo a seconda del decorso) su come organizzare il menage familiare, lo spazio, le attività e il tempo del paziente per il miglioramento della sua qualità di vita e dell'intera famiglia. Bisogna insegnare ai pazienti e ai loro care-givers (coloro che si prendono cura) a gestire le difficoltà ..spesso mediante semplici idee - che tuttavia non vengono in mente a coloro che non si occupano della presa in carico delle persone. La malattia si combatte infatti anche pianificando attività che mirino ad alleggerire il grado di dipendenza del paziente dai familiari, mediante strategie concrete ed efficaci da mettere in pratica a domicilio.

Anna Di Stefano

UNA VITA... UNA STORIA



Luigi e Giordana hanno festeggiato il loro 50° anniversario di matrimonio, una vita...una storia tra sacrifici e gioie, hanno costruito i ricordi, solo così gli attimi sono diventati minuti, i minuti...ore, le ore...giorni, i giorni...vita. La vostra splendida unione desta infinita ammirazione, avete affrontato con successo problemi e preoccupazioni e vi siete voluti sempre tanto bene. Quanta pazienza, quanta dedizione, ma quanta allegria e quante conquiste!!!

Le figlie



AVVENTURE DI DIGNANESI PROVETTI ALPINISTI



Ismaele



Rino

Sono molti anni che “frequento” le montagne sia in Italia che altrove, ma il fascino e le emozioni che danno le nostre sono uniche. In questo mio girovagare per i monti ho conosciuto molta gente e condiviso altrettante emozioni, che uniscono le persone e creano delle amicizie con uno spirito sano e pulito.

In questa occasione voglio condividere con voi un'avventura con un paio di nostri concittadini che ogni tanto mi chiamano e mi portano in giro.

La sera prima dell'avventura, arrivano i messaggi per confermare l'ora di partenza. Alla mattina, sia d'estate che d'inverno, di solito si parte presto e a quell'ora si vedono pochi movimenti nel Comune. C'è qualche gatto che attraversa la strada o qualcuno dei nostri che scende le scale ed esce di casa, con una sacca ed uno zaino, con gli occhi socchiusi dal sonno, ma pronti ad aprirsi per ammirare lo spettacolo della natura. Ma di chi stiamo parlando? Di un gruppo di insospettabili concittadini del Comune di Dignano che si sta preparando ad un'uscita tra le cime dei monti.

Durante un'escursione si discute già sulla successiva avventura che avremo potuto affrontare insieme. Ed eccoci qua in direzione della cima più alta delle Alpi Giulie Slovene; considerata come una meta obbligatoria, da salire almeno una volta nella vita per i cittadi-

ni Sloveni. Stiamo parlando del Monte Tricorno, in sloveno Triglav (2864m). Dopo un paio di ore in macchina parcheggiamo l'auto nei pressi dell'area che fa parte del Parco Nazionale del Triglav e ci accorgiamo già della bellezza incantevole del posto. Alle prime



Cima Monte Triglav

luci del giorno calziamo gli scarponi, impugniamo i bastoncini e partiamo. Prima ci addentriamo nella vallata, al “cospetto” delle pareti del Monte Triglav e poi iniziamo a salire per un comodo sentiero, con qualche leggera difficoltà. Uno di noi, sembra un camoscio scatenato che parte senza indugi verso la meta. Gli altri seguono a distanza, ma con passo deciso e sicuri di riprendere “il camoscio”.

La nostra salita viene allietata da un suono inaspettato di strumenti musicali: un gruppetto di giovani sloveni stanno rientrando a valle dopo una notte di festeggiamenti in rifugio e si sono fermati a suonare in una radura sotto le pareti maestose e la loro musica riecheggia in tutta la vallata.

Dopo una bella camminata di un paio di orette, arriviamo presso il Rifugio Triglavski Dom (2515m) affollatissimo di persone, poi, ripresa la marcia, in breve tempo arriviamo in cima al Monte Triglav (2864 m).

Da questa cima ammiriamo verso nord il Großglockner ed il Grossvenediger le cime più alte dell'Austria, verso sud dal Monte Matajur, il Monte Nero o Monte Krn e giù fino al Golfo di Venezia, verso est le montagne Slovene e verso Ovest il Canin, il Montasio e varie cime minori. Che spettacolo !

Rientriamo per un altro sentiero, facendo un anello un po' più lungo, all'insaputa del nostro capo gita.

Tutto questo, per gustare una birra presso un altro rifugio Trzaska Koca Na Dolicu (2151m), che permette l'accesso all'incantevole Valle dei Sette Laghi o alla Val Trenta.

Da qui una piccola salitella che ci porta alla Forcella Luknja e poi una bella discesa, da qui ammiriamo il paesaggio che ci avvolge e le pareti maestose del Monte Triglav. Incantati da tutto ciò arriviamo presto al punto di partenza.

Una giornata intensa di emozioni per tutti i partecipanti ma vissuta con uno spirito sempre allegro e di amicizia.

Vi saluto e spero di incontrare sempre più persone in giro per i monti per poter vivere insieme questa passione.

Federic Bertolissio

Lo scorso Aprile per aprire i festeggiamenti del quarantesimo, una compagine del '71 ha fatto visita al loro "vecchio" compagno di scuola Manuel Zolli, in quel di Poggibonsi. Si doveva cominciare a organizzare al meglio la festa di novembre, e quale miglior posto delle colline della Toscana per riflettere serenamente e pensare.

Manuel però di riflettere e pensare non aveva nessun'intenzione, anzi ci ha fatto scorazzare in lungo e in largo col furgone che avevamo noleggiato. Da Volterra a S.Gimignano per poi passare da Siena a Poggibonsi dove lui e sua sorella gestiscono i loro locali. Una tre giorni all'insegna della cultura, un po', ma anche del ritrovarsi e divertirsi assieme come ai tempi della scuola. Domenica 13 novembre, invece, la mitica classe del '71, ha festeggiato a Carpaccio i suoi primi quarant'anni. Tutto è cominciato venerdì sera con il ritrovo per l'alza bandiera!! Dopo vari tentativi, o per la scala troppo bassa, o per il portabandiera troppo stretto, la mitica bandiera (oserei

LA CLASSE 1971

dire bandierone) con cucito 1971 ha occupato il suo posto in mezzo alla piazza, a quel punto non si poteva far altro che festeggiare con un bicchiere tutti insieme. La festa è continuata domenica, alle dieci ritrovo in piazza per gli ultimi accorgimenti, e poi tutti assieme ci siamo incamminati verso la chiesa per la messa. Che emozione !!!

Fuori ci aspettavano le maestre che avevamo alle elementari, si sono ricordate di tutti noi, di come ci comportavamo a scuola dei nostri caratteri, timidi o molto espansivi, del ricordo che abbiamo lasciato indelebile dentro di loro, un paio di battute e siamo entrati in chiesa. Durante la cerimonia due dei nostri, affiancava il parroco sull'altare, sul primo banco

la nostra bandiera, il resto della truppa tutti vicini con i nostri foulard e cappellini tricolore che ci inorgoglivano, il sacerdote ci ha ricordato più volte nelle sue parole, alla fine un applauso tutto per noi, è stata proprio una bella cerimonia. Non potevano mancare a suggellare questa giornata le foto, e poi con i genitori, mariti, mogli, maestre e amici a brindare per noi!

Dopo tutta questa fatica a tener su il bicchiere ci voleva proprio un bel pranzo, e così è stato, come il solito siamo arrivati in ritardo, ma dovevamo pur festeggiare con tutti

È stata una splendida giornata fatta di battute, di grandi risate e anche di conoscenza perché tra di noi c'erano anche delle nuove leve, che si sono diverte da morire Che dire Non vediamo l'ora di ritrovarci, non aspetteremo di certo i cinquant'anni ...

Ora so che dire e anche a gran voce VIVA IL 71 VIVA LA CLASSEEEEEEE"

Sonia Cressa



I COSCRITTI DEL '45

Come ogni anno i coscritti nati nel 1945 si ritrovano per passare assieme alcune ore e ricordare i tempi della loro infanzia e giovinezza. Quest'anno in ottobre si sono ritrovati ben due volte; una prima per un lauto pranzo e una seconda per partecipare a una santa messa in ricordo dei loro coetanei che non ci sono più. È seguita una pizza in allegria per darsi l'arrivederci al prossimo anno.



Il libro sull'emigrazione del Comune di Dignano

Finalmente è partito il lavoro per la stesura del libro sull'emigrazione del Comune di Dignano.

Il progetto sarà curato dal Dott. Javier P Grossutti, che ha già lavorato in tal senso in diversi altri Comuni friulani.

Questa iniziativa fortemente voluta da questa Amministrazione Comunale, non ha solo un significato di memoria storica, ma vuole essere un doveroso segno di riconoscenza verso chi ci ha assicurato il benessere economico di cui noi oggi godiamo i frutti e nel contempo vuole gettare un ponte, un legame con i discendenti degli emigranti che vivono all'estero.

Ponte facilitato dalle moderne tecnologie informatiche, per cui questi rapporti possono diventare occasioni e strumenti di opportunità di tipo economico, culturale o semplicemente di relazioni umane.

Per ottenere un campione adeguato di racconti migratori, diari, fotografie, diventa necessario interrogare i vecchi emigranti e ascoltare la loro vicenda.

Si può già anticipare che non si nareranno storie di singoli, ma invece di piccoli gruppi interni al Comune e alle sue frazioni. La comunità è fatta di legami parentali, di lunghe amicizie, di convivenza prolungata. Non si può spezzare tutto ciò per semplice allontanamento.

Il punto di vista prende avvio da queste premesse ed esige dunque la collaborazione non solo dell'ufficio anagrafe, ma l'interesse e la buona volontà di tutti, vale a dire dei residenti nel territorio comunale di Dignano e di coloro che ora vivono fuori paese pur mantenendo forti relazioni con il paese stesso. Un lavoro svolto da tutti con l'aiuto di professionisti della scrittura è un momento di crescita culturale ed è difesa dell'identità nella coscienza delle forze in campo, di un'identità quindi aperta.

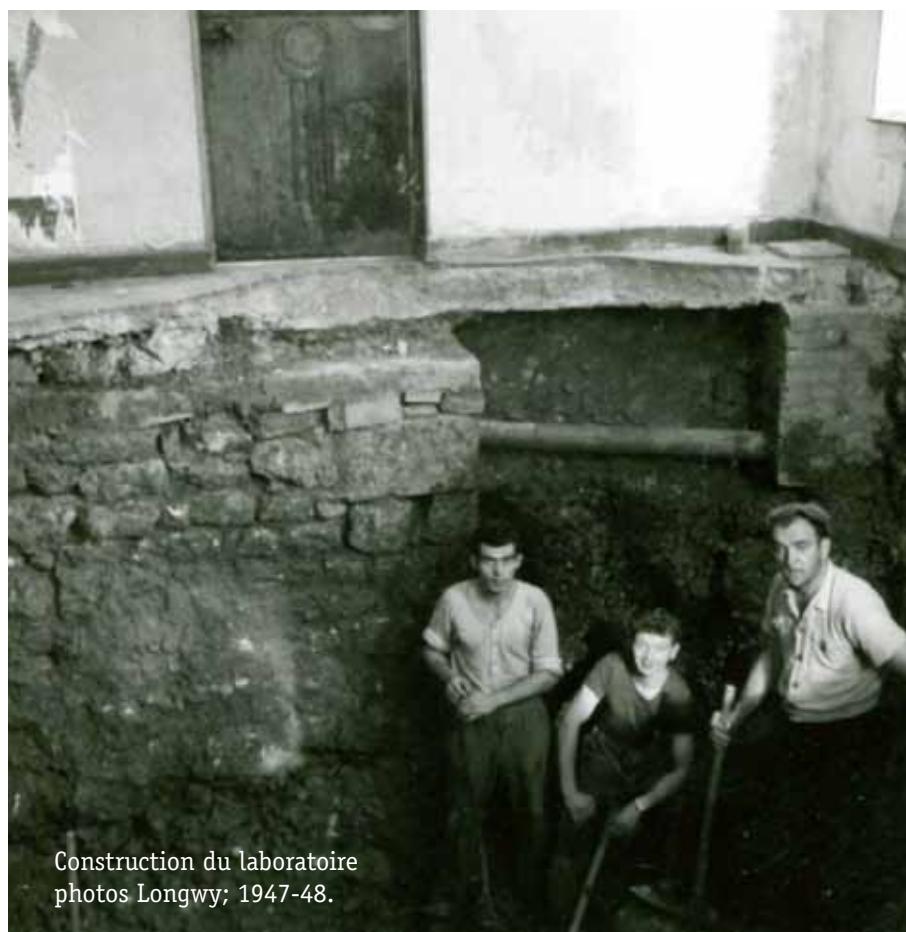
L'inchiesta presso le famiglie residenti, il contatto con gli emigranti di cui abbiamo già notizia, il recupero dei discendenti e di quanti sono stati quasi

dimenticati, lo scambio di informazioni tra emigrati di Dignano, Bonzicco, Carpacco e Vidulis ovunque residenti, mediante le nuove tecnologie informatiche, sono momenti della costruzione di una anagrafe nuova e aggiornata della comunità, di una anagrafe che raccoglie non solo emigranti in possesso di cittadinanza italiana, ma anche discendenti di nostri emigranti ora di cittadinanza francese, argentina, svizzera, canadese, lussemburghese ..., che mantengono rapporti con i paesi d'origine e si sentono legati da vincoli culturali, familiari e affettivi. La collaborazione di tutti, residenti, emigranti e discendenti, è quindi premessa per la riuscita del lavoro. La raccolta delle testimonianze dei protagonisti del fenomeno migratorio sarà completata anche dalla raccolta di fotografie, lettere e documenti che illustrano le esperienze estere di singoli e di gruppi: questo materiale costituirà un fondo documentario, una vera memoria della comunità, che sarà depositato presso la Biblioteca comunale e che potrà essere completato e integrato nel corso del tempo.

A cura del Comune di Dignano è stata inviata a tutti gli iscritti all'A.I.R.E. la lettera di cui sotto. Assieme a questa lettera sono allegate due schede, una relativa agli emigrati (cioè tutti i componenti della famiglia che sono effettivamente emigrati dal Comune di Dignano) e l'altra relativa ai discendenti (cioè ai componenti del nucleo familiare dell'emigrante che sono nati successivamente).

Verrà anche fatta un'indagine nelle famiglie residenti a Dignano, Bonzicco, Carpacco e Vidulis, tesa a recuperare i nomi dei parenti emigrati all'estero e non iscritti all'A.I.R.E e inoltre, con il supporto dei referenti, uno per frazione verranno intervistati o comunque contattati gli emigranti rientrati nel territorio comunale.

Pensiamo che questa sia un' iniziativa importante per il nostro Comune, pertanto contiamo sulla collaborazione di tutti.



Construction du laboratoire
photos Longwy; 1947-48.

L'Assessore alla cultura
Donatella Bertolissio

Lettera iscritti all'A.I.R.E.

Caro compaesano,

il Comune di Dignano ha avviato una ricerca sulla comunità dei compaesani residenti all'estero, vale a dire sugli emigrati e sui loro discendenti. Lo scopo della ricerca è quello di definire le caratteristiche storiche più significative dell'emigrazione da Dignano, Bonzicco, Carpacco e Vidulis. Se sei in possesso di diari, documenti, fotografie, lettere o di qualsiasi altro materiale che possa testimoniare la tua esperienza migratoria o quella dei tuoi genitori o dei tuoi nonni o bisnonni siamo gentilmente a chiederti di inviarcela in fotocopia.

Assieme a questa lettera troverai allegate due schede, una relativa agli emigrati (cioè tutti i componenti della tua famiglia che sono effettivamente emigrati dal Comune di Dignano) e l'altra relativa ai discendenti (cioè ai componenti il tuo nucleo familiare che sono nati successivamente). Ti chiediamo gentilmente di compilare le schede e di rispedirle a:

COMUNE DI DIGNANO
Via San Gallo n. 35
33030 Dignano (UD) - Italia

Ricorda di utilizzare una sola scheda per ogni persona componente la tua famiglia (siano essi emigrati o discendenti). In caso di necessità Nel caso fotocopiala l'originale della scheda e compila tante volte quante sono le persone interessate. Se sei a conoscenza di altri emigrati da Dignano, Bonzicco, Carpacco e Vidulis o loro discendenti residenti all'estero ti prego di segnalarci nominativo, data di nascita e indirizzo: sarà nostra premura inviare copia della scheda anche a questi compaesani da te segnalati.

Per ogni eventuale dubbio, segnalazione o per inviare documentazione puoi scrivere al Comune, all'indirizzo sopra indicato o anche via mail (postmaster@com-dignano.regione.fvg.it) o a Javier P. Grossutti, curatore della ricerca (e-mail: javier.grossutti@uniud.it).

Confidando nella tua collaborazione ed in una tua sollecita risposta, ti invio un mandì di cùr.

Il Sindaco

PROGETTO "CARTA GIOVANI EUROPEA"



Anche il Comune di Dignano ha aderito a questo progetto, promosso dall'Assessorato alle Politiche Sociali della Provincia di Udine, in collaborazione con la Fondazione CRUP

Il progetto prevede la distribuzione di una tessera completamente gratuita per i giovani **dai 14 ai 29 anni non compiuti residenti sul territorio provinciale** al fine di offrire agevolazioni, sconti e servizi in tutti i settori di interesse giovanile (musei, teatri, palestre, librerie, negozi sportivi etc.); tale tessera dà inoltre la possibilità di veicolare e di far partecipare i giovani agli eventi, alle iniziative e ai progetti nazionali ed europei promossi dalla Provincia, dai Comuni, dall'Associazione Carta Giovani e dalle altre organizzazioni europee aderenti alla EYCA European Youth Card Association.

Considerata la portata dell'iniziativa e le interessanti agevolazioni previste per i giovani della fascia d'età interessata, la Provincia ha inteso coinvolgere **i Comuni del territorio provinciale** affinché possano diventare punto di tesseramento e di distribuzione della tessera Carta Giovani. Ad oggi hanno dato la propria adesione **80 Comuni** della Provincia che attiveranno i punti di tesseramento per la distribuzione delle 10.000 tessere complessivamente disponibili.

Al nostro Comune sono state assegnate 65 tessere. L'Amministrazione Comunale comunicherà a breve i criteri e le modalità di assegnazione delle tessere.

L'Amministrazione Comunale di Dignano



È QUESTO IL NOSTRO SENSO CIVICO?



Senza commento

Mostra d'arte a Dignano nel mese di dicembre

Sono Sesto Mineo e Beppino Tosolini gli autori che accompagnano il dicembre dell'arte a Dignano nei locali del Comune (durata tutto il mese), Sesto Mineo nella sua opera ha sempre focalizzato la lettura simbolica del frutto, che per l'autore costituisce un richiamo biblico e allo stesso tempo un ricordo della fame di tempi storici in cui solo il frutto della campagna poteva nutrire e dissetare. Nella pittura più recente l'autore ha sostenuto una lettura costruita su di un paesaggio surreale, con

campiture di colore verticale e orizzontale che mirabilmente aprono lo spettatore a mondi improbabili e onirici in cui la vita quasi scompare per apparire il sogno. È stato anche protagonista di mostre internazionali dove ha riscosso meritati successi. Anche Beppino Tosolini offre immagini di un territorio di cui rappresenta quasi la dimensione del pensiero. La solitudine e l'abbandono sono la stretta esistenziale nella quale sembrano escludere l'uomo, la donna, assenti dalla tela, quasi emarginati,

come l'autore volesse dirci che la natura esiste nella sua vivezza. Nella sua abbondanza e completezza non ha bisogno d'altro se non di essere contemplata e amata. Autore molto apprezzato si distingue sempre nei concorsi ai quali partecipa, dove raccoglie prestigiosi consensi. Due autori con una mostra che affascinerà il pubblico del palazzo comunale di Dignano

Vito Sutto

CANTABILIS HARMONIA A DIGNANO

Sabato 12 novembre presso la Chiesa Parrocchiale di San Sebastiano di Dignano si tenuto il concerto Cantabilis Harmonia nell'ambito della XXVI edizione del Festival Internazionale di Musica Sacra

Il concerto era organizzato dall'Associazione per la musica sacra "Vincenzo Colombo" di Pordenone e vedeva la collaborazione del Comune di Dignano, della Parrocchia, del Servizio cultura della Comunità collinare del Friuli e della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Ideatore e direttore della serata è stato il Maestro Lorenzo Marzona, noto organista a livello internazionale.

La serata prevedeva l'esibizione, all'organo settecentesco della Parrocchiale del Maestro Lorenzo Garzona, del Grop Corâl Vidules, diretto dal Maestro Adelchi Zoratti, della Maestra Ilaria Menardi al clarinetto, giunta per l'occasione da Cortina e della locale Schola Cantorum di Dignano.

Sono stati eseguiti brani di musica sacra all'organo, con l'accompagnamento del clarinetto, canti gregoriani, della tradizione cattolica, della liturgia protestante ed ortodossa.

L'Assessore alla cultura
Donatella Bertolissio



COMUNE DI DIGNANO

L'Amministrazione Comunale in collaborazione
con la Biblioteca "Giulio Andrea Pirona"

Organizza

FILM DI NATALE VICINO ALL'ALBERO!

Tutti i bambini della
Scuola Primaria sono invitati

MERCOLEDÌ 28 dicembre 2011
alle ore 15.00
in Biblioteca

per guardare assieme
un fantastico film natalizio...
dal titolo a sorpresa!

AUGURI DA PARTE DEL SINDACO DEL CCDR DI DIGNANO

Colgo l'occasione dell'arrivo delle festività di Natale per augurare a tutti di passarle con serenità, salute e spirito di solidarietà. Non è di certo compito mio ricordare il periodo difficile che stiamo tutti passando, anche se noi ragazzi siamo in qualche modo "protetti" da chi ci sta vicino, pensiamo sia una cosa che non ci riguarda, ma alla fine è anche del nostro futuro che si parla, veniamo bombardati ogni giorno da mille notizie, ma quel che dobbiamo ricordare è che siamo un popolo forte e capace di grandi sacrifici. Perciò come dice mia mamma, per passare delle belle feste non serve fare pazzie, basta una buona compagnia, un fuoco caldo, un mazzo di carte, un po' di risate, e una bottiglia per festeggiare. Buone feste a tutti passatele al caldo del focolare con le persone che amate di più, che il Natale sia una dolce atmosfera di festa e che il 2012 porti salute e buon cuore a tutti voi.

Sebastiano Burelli